



Bergamo alla Bit punta sul Papa

Il grande evento della canonizzazione di Giovanni XXIII al centro della «missione» milanese della delegazione orobica. L'assessore Bonassoli: «Attenzione al turismo religioso e spirituale»

DALL'INVIATO

EMANUELE RONCALLI

MILANO

Sotto il Monte e la Bergamasca terre di fede e tappe imprescindibili dei percorsi turistico-religiosi della Lombardia. Turismo Bergamo – la Provincia in particolare – punta tutto sul grande evento della canonizzazione di Giovanni XXIII (27 aprile 2014) per incrementare i flussi in terra orobica. Se ne è parlato ieri alla Bit di Fiera Milano Rho, vetrina del settore che, pur ridimensionata negli spazi, rappresenta un'occasione promozionale imperdibile.

A illustrare l'offerta targata Bergamo, Giorgio Bonassoli, assessore al Turismo della Provincia, Silvano Ravasio, Presidente di Promoisola e Roberta Garibaldi, responsabile progetto «I turismi a Bergamo». «Ancora una volta – ha sottolineato Bonassoli – abbiamo voluto essere presenti alla Bit per promuovere il territorio, i laghi, le montagne. Ma la nostra attenzione non poteva quest'anno che essere rivolta principalmente alla canonizzazione di Papa Roncalli e pertanto ad un turismo religioso e spirituale. Puntiamo a far conoscere ai pellegrini e a coloro che porteranno il loro omaggio al Papa di Sotto il Monte anche altre località della provincia».

In tale contesto, Turismo Bergamo privilegia il supporto di Promoisola presente nel paese natale del pontefice con un ufficio Iat. Secondo le previsioni quest'anno si potrebbero raggiungere cifre

record del passato con l'arrivo di circa un milione di visitatori e pellegrini.

La Bit ha è stata anche l'occasione per un bilancio del settore, stilato da Roberta Garibaldi con uno studio-progetto svolto dall'Università di Bergamo con i contributi di Andrea Macchiavelli e Andrea Pezzi. «Negli ultimi dieci anni il turismo nell'area urbana di Bergamo ha avuto tassi di crescita importanti, ha superato di quasi 6 volte la media nazionale e da meta

«Puntiamo a far conoscere ai pellegrini le località della provincia»

Chiave di volta del turismo, lo sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio

di turismo d'affari si è trasformata in meta di turismo culturale». Una delle chiavi di volta del settore è rappresentato dallo sviluppo dell'aeroporto: nel 2011 (così lo studio) il 17% dei passeggeri Ryanair si è fermato a Bergamo.

Se si volesse tracciare un identikit del turista, secondo i dati illustrati, potremmo dire che si tratta di straniero (in prevalenza dalla Spagna), che rimane quasi 2 giorni

in città, spende un 44% del budget per l'alloggio, un 21% per gli acquisti e un altro 21% per la ristorazione.

Dalle linee strategiche tracciate da Garibaldi emergono però lacune da colmare. Occorre anzitutto «rendere Città Alta un museo all'aperto, ricca di atmosfera e di fascino», ma per raggiungere questo obiettivo sono indispensabili «parcheggio per auto e bus, sistemi di trasporto continuo e facile da usare per Città Alta, togliere le auto dalle piazze, da animare con arredo urbano, opere d'arte ecc.». Parole purtroppo non nuove per problemi antichi.

Altri obiettivi: trasformare la cintura dei Colli in attrazione turistica, migliorare l'offerta museale, valorizzare i sotterranei e gli scavi archeologici di Bergamo Alta, creare un itinerario donizettiano. Il progetto presentato in Bit mette in luce anche il gradimento dei turisti espresso su siti e social network (Facebook, Twitter, Trivago ecc.) con risultati lusinghieri, tanto che TrustScore pone Bergamo con un indice di gradimento (reputazione) pari a quello di Taormina. Al di là dei numeri, Turismo Bergamo punta anche a progetti concreti soprattutto per ristoratori e albergatori (si pensi al fatto che non vi sono menu multilingue in tutti gli esercizi pubblici) e alla ricerca di idee nuove, tematiche. Senza dimenticare l'accoglienza: il turista si aspetta sempre un sorriso. Entrerà nella valigia dei ricordi. ■



Lo stand di Bergamo alla Bit FOTO FRAU



Bergamo gioca le sue carte sul turismo religioso